

«Tangenziale Sud, ci sia chiarezza sui fondi»

Paladina-Sedrina. Il Pd chiede un tavolo permanente «Si dica se ci sono le risorse». Gafforelli: opera prioritaria

VALLE BREMBANA

GIOVANNI GHISALBERTI

Un tavolo istituzionale permanente sulla Paladina-Sedrina, ultimo lotto della Tangenziale sud, con sindaci, Regione, Provincia e parlamentari bergamaschi, coordinato da Via Tasso.

A chiederlo è il segretario provinciale del Partito Democratico, Gabriele Giudici, che interviene dopo il recente rinvio deciso dalla Comunità montana della prevista manifestazione del 6 giugno sulla viabilità brembana.

«Dobbiamo muoverci con un profondo senso di realtà e di responsabilità - dichiara Giudici -. La buona politica ha il dovere di non alimentare illusioni: chiedere investimenti che superano il mezzo miliardo di euro per una singola arteria stradale richiede una autorevolezza e una compattezza che l'attuale impostazione del centrodestra, a Roma e a Milano, non garantisce. Se da Milano non arriva una vera programmazione e da Roma, Salvini detta altre priorità territoriali, è chiaro che gli esponenti locali del centrodestra non stanno portando a casa nulla se non del fumo».

«Se queste risorse non sono a oggi disponibili, è necessario un bagno di trasparenza - continua -. Non si può barattare il consenso immediato di un annuncio con la mancanza di prospettive concrete per la Valle. Auspichiamo che il presidente della Provincia, in un ruolo istituzionale di sintesi, promuova questa cabina di regia per valutare insieme, con pragmatismo, le risorse effettivamente intercettabili e pianificare interventi immediati di breve e medio termine, a partire da un progetto solido e mo-



Traffico sulla statale della Val Brembana

La petizione popolare

«Trasparenza e tempi certi»

Parte da Zogno una raccolta firme che chiede la realizzazione della Paladina-Sedrina. A proporla un gruppo di cittadini. La petizione su Change.org («Bastecode e isolamento per la Valle Brembana») chiede «il finanziamento immediato della Paladina-Sedrina; tempi certi per progettazione e apertura dei cantieri; un piano serio e definitivo per la viabilità della Valle Brembana; maggiore sicurezza stradale; trasparenza e confronto continuo con cittadini e amministratori locali».

dero sulla viabilità e in particolare sul Trasporto pubblico locale che preveda il prolungamento della T2 fino a San Giovanni Bianco», conclude.

«Dopo l'incontro recente a Roma - risponde il presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli - ci siamo presi l'impegno di concludere entro 3-4 mesi le indagini sull'ex discarica di Petosino. A quel punto Anas non avrà più alibi. Andremo da Anas dicendo che il progetto è completo e attendiamo una risposta definitiva. Per noi la Paladina-Sedrina resta la priorità, indispensabile e non vogliamo prendere in giro nessuno. Siamo disponibili a tutti tavoli possibili per raggiungere l'obiettivo. Vero che mezzo miliardo di euro sono

tanti soldi, ma anche è vero che potrebbero non esserlo per un ente come Anas, peraltro spalmati su un'opera il cui cantiere potrebbe durare anche sette o otto anni».

Intanto, quella che da anni è diventata la «scorciatoia» ma anche la valvola di sfogo in caso di stop sulla statale, ovvero la Ubiale Clanezzo, è stata oggetto di una mozione all'ultima assemblea della Comunità montana, presentata dal vicesindaco di San Pellegrino, Vittorio Milesi.

La mozione prevedeva la richiesta alla Provincia di presa in carico della strada (ora comunale dalla chiesa di Ubiale fino al ponte di Clanezzo e poi fino all'intersezione con la provinciale della Valle Imagna, in territorio di Almenno San Salvatore).

Già pochi giorni dopo la presentazione, però, si era sollevato il no, sia del Comune di Almenno sia di un gruppo di cittadini di Ubiale. «Evidentemente la proposta è stata fraintesa - ha detto il vicesindaco Milesi durante l'assemblea -. Oggi quella strada è già percorsa da molti pendolari. Ovvio che non vuole essere sostitutiva della nuova Paladina-Sedrina come mi pare qualcuno abbia inteso. Semplicemente oggi i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadono sul Comune di Ubiale e i suoi cittadini. Considerata, invece, la sua valenza sovcomunale, potrebbe essere la Provincia a farsene carico».

Il sindaco di Ubiale, Ersilio Gotti, ha quindi ricordato un recente incontro proprio con la Provincia in cui gli è stato ribadito che a oggi non vi sono risorse affinché quella strada diventi di carattere provinciale. Ha quindi auspicato interventi di messa in sicurezza del tratto provinciale dai Ponti di Sedrina a Ubiale. In conclusione la mozione è stata approvata, con un emendamento proposto dal consigliere regionale Jonathan Lobati, rappresentante di Lenna, che chiede alla Provincia la costituzione di un tavolo con i Comuni e la Comunità montana che consenta di individuare gli interventi necessari per la messa in sicurezza della strada e in prospettiva la sua provincializzazione.